

ASSEMBLEA DEL CA8 in data 28 - aprile - 2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Mi preme ricordare subito che la collaborazione tra cacciatori e comprensorio è la cosa più importante che esista perché non siamo più agli anni 90 quando le regole erano molto limitate ed i prelievi non erano verificabili e tutti facevano i loro censimenti tenendo nascosta la selvaggina per poi cacciare in solitudine, ora tutte le specializzazioni sono soggette a censimenti, piani di prelievo, caccia in selezione o con capo assegnato e non solo per gli ungulati ma ora anche per la tipica di monte.

Il 2021 è stato un anno di verifiche, abbiamo potuto collaudare le zone di braccata dei cinghiali, abbiamo risolto il problema delle valutazioni di incidenza per i capanni in zps, abbiamo appena fatto il corso per i galliformi alpini ed ora stiamo lavorando sulla commissione disciplinare ed abbiamo il grande problema delle zone idonee alla coturnice ed altre cose che man mano si presentano all'orizzonte e vi garantisco che sono tante. C'è in atto il piano faunistico regionale che certamente è molto vincolante per i cacciatori e verso il quale tutte le associazioni venatorie si sono opposte e probabilmente verrà rivisto. Tocca tanti argomenti vecchi e nuovi come i valichi per i capannisti, le regole per il prelievo dei galliformi alpini, il saturnismo per tutte le specializzazioni, che secondo i relatori nominati dalla Regione Lombardia, il danno da piombo è molto consistente sia addosso agli animali che sul terreno. Quindi tra qualche anno dovremo pensare a munizioni con pallini di acciaio o altro materiale.

Ultimamente qualcuno si è divertito a mandare messaggi WhatsApp e articoli al direttore poco rispettosi nei confronti del comprensorio, al riguardo vi ricordo che gli articoli sui giornali e sui social possono essere utili se esprimono suggerimenti o chiariscono la posizione dei cacciatori rispetto al mondo protezionista ma sono molto negativi se mettono in contrasto i cacciatori tra loro o peggio se fanno critiche gratuite al Comprensorio, quindi ai soliti che scrivono con facilità ripeto ad alta voce .. "usate il cervello".

Ricordo che il compito e dovere del Comprensorio è di fare andare a caccia tutti , il più possibile e nel migliore dei modi ma sempre rispettando la legge e pensando sempre al futuro della caccia perchè la caccia non finisce con noi ma deve essere garantita anche per i nostri figli e i nostri nipoti, ricordatevi anche che c'è un concetto generale dal quale non si può sfuggire e non si sfuggirà mai ed è questo **“La caccia esisterà fino a quando esisterà la selvaggina ...”**, quindi tuteliamo la selvaggina ed abbiamo tutelato la caccia. Il carniere deve essere l'ultimo anello della catena quando si va a caccia, da quando si sguinzaglia il cane a quando si spara c'è di mezzo una infinità di belle cose che dobbiamo imparare ad apprezzare.

Un concetto che ho espresso l'anno scorso e che mi piace rimarcare anche quest'anno e riguarda **il bracconaggio**:

pensiamo alla responsabilità di chi accompagna il neo cacciatore o di chi non dà un buon esempio ai giovani, rendiamoci conto che un giovane che cresce senza il concetto del rispetto delle regole è un cacciatore che per decenni farà danni sul territorio e quindi sarà per sempre un problema per il mondo venatorio, tanto più che il bracconiere non mette in cattiva luce solo sé stesso ma pone in discredito tutta la categoria dei cacciatori , non solo, ogni azione di bracconaggio è un affronto non alla sorveglianza ma agli altri cacciatori che sono corretti, perché la forza del cacciatore non è nella capacità di sparare (siamo capaci tutti a tirare il grilletto) ma nella capacità di trattenersi dallo sparare .

Ripeto a caratteri cubitali e per l'ennesima volta , **“ che tutte le forme di caccia hanno pari dignità e devono essere rispettate sempre e devono rispettarsi tra di loro ”** cosa che non sempre succede ed il compito del comprensorio è di garantire a tutti di poter iniziare la caccia regolarmente e in serenità dal primo ottobre e terminarla al 31 dicembre .

E' nostra principale volontà quella di evitare contrasti tra le forme di caccia e questo si ottiene facendo dei regolamenti che nel limite del possibile tengano separati i tempi di caccia che ovviamente vanno in sintonia con le esigenze della forma di caccia, e quindi si deve capire il perché la selezione inizia molto prima delle altre forme, il perché la migratoria inizia qualche giorno prima della stanziale, perché la lepre ad un certo punto chiude, ecc. ecc..ecc.. E qui si innesta un fattore basilare per il pacifico esercizio della caccia che è il rispetto delle forme tra di loro ... che vuol dire principalmente rispetto della selvaggina altrui, rispetto degli itinerari di caccia, rispetto delle distanze dai capanni, rispetto in primo luogo della persona-cacciatore,

in sostanza maggiore specializzazione e maggiore amore verso la propria forma di caccia.

La selvaggina nel comprensorio sta aumentando tutta, purtroppo anche il cinghiale ma l'anno scorso abbiamo dato un grande segnale di impegno abbattendo ben 750 cinghiali e quest'anno vedremo di riportarci a numeri tollerabili, stanno aumentando anche tutti gli ungulati e la tipica di monte, la coturnice ha una consistenza che ci garantisce la caccia, ora vediamo come vanno i censimenti sul gallo forcello e non si sa mai di poterlo richiedere.

Per la lepre il problema è sempre lo stesso, in sostanza dobbiamo diminuire gradualmente i lanci ed ovviamente bisogna essere capaci di lasciare sul territorio lepri naturali e quindi costituire quel capitale che oggi è molto ma molto inconsistente, sono tanti anni ormai che ribadiamo questo concetto ed ora bisogna assolutamente farlo. Per ottemperare alle richieste di questa assemblea dovremo diminuire i lanci di 10 unità ogni anno ancora per un paio di anni poi dovremmo essere a posto.

Ai selezionatori ricordo che dobbiamo sempre fare i conti con Ispra, e quindi i piani di prelievo devono essere molto oculati, ci sono dei parametri anche complessi da rispettare, ma non pretendiamo numeri troppo alti perché stiamo già prelevando bene, a seguire il dr. Lazzari Massimiliano ci illustrerà circa gli abbattimenti del 2021 e vedrete che sono numeri di tutto rispetto. Per chi insiste sulla difesa degli agricoltori dai danni da cinghiale ricordo che la selezione al cinghiale si fa già per otto mesi all'anno, da giungo a gennaio compreso, inoltre già da alcuni anni l'agricoltore che è anche selezionatore può abbattere tutto l'anno il cinghiale sul suo terreno ma sono solo due o tre che l'hanno chiesto nel C8 e da quest'anno sempre l'agricoltore può anche nominare due altri selezionatori per abbattere il cinghiale sul suo terreno, ora abbiamo anche modificato il regolamento per la selezione al cinghiale dalle postazioni georeferenziate con la possibilità di cacciare fino alle 24 e con visore notturno, e non è poco. Questo per dimostrare che la difesa degli agricoltori ci sta a cuore, ma certo non possiamo mettere a repentaglio l'altra selvaggina perché lo ricordo sempre "l'occasione fa l'uomo ladro".

Per la penna bisogna dire che abbiamo un grosso problema sulle aree vocate della coturnice che la regione ci riconosce solo sul Pizzocolo mentre è presente praticamente su tutto il territorio, abbiamo fatto presente l'errore in tutti i modi ed ora abbiamo anche presentato una osservazione al piano faunistico regionale che ha

ripetuto lo stesso errore. Un primo successo l'abbiamo avuto perché ci hanno consentito di effettuare i censimenti sulle aree che avevamo richiesto noi, ora speriamo che ci consentano anche i prelievi su tutto il territorio, dobbiamo solo attendere. Ovviamente il prelievo è sempre con capo assegnato e con le regole che abbiamo sentito durante il corso. Per il gallo , che sembra in ripresa, vedremo il risultato dei censimenti.

Per i capannisti abbiamo risolto il problema della valutazione di incidenza nelle zps in quanto abbiamo dato l'incarico al dr. Mortini di fare un lavoro complessivo per tutti i capanni e successivamente il cacciatore dovrà solo andare in comunità montana a ritirare il documento che costituisce la sua valutazione di incidenza e procedere a comunicare il rinnovo del capanno o richiederne uno nuovo. Questo lavoro ci costerà circa 4.000,00 € per cui abbiamo deciso di far pagare 30,00 € ai capannisti in zps che ne fruiranno visto che ne risparmiano alcune centinaia considerato che altrimenti dovrebbero fare in via autonoma la valutazione di incidenza con costi ben più elevati.

Con questo chiudo vi ringrazio per l'attenzione e in bocca al lupo a tutti.

Il presidente

Mario Marchetti